

abitanti; vennero trasandate tutte le formalità costituzionali; e i faziosi stessi, discordi tra loro, inasprivano il popolo coll'insultare gli oggetti del suo culto. Perciò il comandante dalla piazza prese il partito di sciogliere quell'assemblea. La moltitudine lacerò, disperse ed arse tutti i processi verbali; ma non perciò veniva meno proclamata dal direttorio cisalpino l'accettazione della costituzione. Allora i legislatori in delirio fecero a vicenda le proposte più dannose alle sostanze dei privati e per conseguenza alla cosa pubblica. Chiedeva l'uno si fissasse a 30,000 franchi *il maximum* delle rendite. Altri, in occasione di un piano finanziario di Faypoult, disse in piena seduta: » Quale bisogno abbiam noi di tutto questo? Datemi trenta dragoni, e mi faccio garante di riempire il pubblico tesoro. » Gli effetti pubblici della Cisalpina, che in seguito dell'operazione del 30 agosto non perdevano che il nove per cento, perdettero il quarantotto dopo quella del 19 ottobre.

Poco dopo venne atterrata l'opera stessa di Brune. Il direttorio esecutivo di Francia, con decreto 25 ottobre 1798, dichiarò nulli gli atti con cui erano stati da quel generale in capo destituiti e surrogati altri membri dei Consigli legislativi e del direttorio cisalpino, non che d'altri pubblici funzionari. Diceva esso che il voto del popolo cisalpino non poteva esser chiarito in assemblee in cui erano stati ammessi o chiamati giovinotti di diciassettanni ed individui stranieri; che la città di Milano, formante una popolazione di 206,000 persone, non avea evidentemente potuto emettere il suo voto in un'unica assemblea; per conseguenza si convocassero le assemblee primarie per deliberare sul progetto di costituzione che sarebbe lor presentato, qual era esso prima del 19 ottobre. L'esecuzione del qual decreto veniva affidata a Rivaud, commissario del direttorio della repubblica francese, che dovea sostituire Fouché, nominato ambasciatore in Svizzera. Questi partì il 7 novembre. Rivaud usciva dal consiglio degli anziani di Parigi e godeva della particolar protezione del direttore Lareveillere-Lepaux. Quanto a Brune, era stato chiamato al comando in capo di tutta l'armata d'Italia, lo che non gli permetteva di più soggiornare in Milano. Gli fu dato per successore Joubert.

Nella notte del 7 dicembre i Consigli si trovarono ac-